

IL CASO di FRANCO BREVINI

## Ragazzi di vita in Brianza

► **DI QUA E DI LÀ DAL CIELO** di Giampaolo Spinato  
Mondadori, 216 pagine, 29 mila lire.

Raddoppia dopo due anni Giampaolo Spinato, con un romanzo che conferma la sua fedeltà ai luoghi di *Il cuore rovesciato*. Gli scenari sono ancora una volta quelli dell'hinterland milanese degli anni Settanta, che una nuova generazione di narratori ha saputo però recuperare dagli stampi di Testori, per riempirli dei fermenti di un'area investita da un febbrile sviluppo economico. I picari o i ragazzi di vita della Brianza di Spinato sono la gioventù bruciata che consuma se stessa anche in molte pagine di *Com'è grande la città* di Bruno Pischedda. E se il precedente romanzo ruotava intorno alla favolosa scoperta della realtà attraverso gli occhi di un bambino di sei anni, il nuovo si misura invece con l'età adolescenziale. Ma è un mondo senza idillio, dove la disperata vi-

talità di una banda di ragazzi che si dibatte in paesaggi sironiani approda solo a una rabbiosa accettazione della maschera adulta. E chi cercherà di sottrarsi a quell'insieme di conformismo, violenza, alcoolismo, abusi sessuali, lavoro nero, ricadrà nel terrorismo.

Questo universo di devastazione è restituito, non più con il flusso di parlato del libro di due anni fa, ma con una soluzione che definirei «dialogismo integrale». Dilaga sulla pagina un parlato registrato con oltranza naturalistica. È il coro pluri-dialettale, becero e patetico, il vero centro del romanzo. Quel cozzare di idiomi, quell'espressività deforme e grottesca recano il sigillo di un'umiliazione senza riscatto, né in cielo né in terra: «dal coppi in su e dai coppi in giù», secondo l'espressione di un grande lombardo del Seicento, che il titolo di Spinato involontariamente parafrasa.



Giampaolo Spinato, 41 anni.